



Comune di Firenze

LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di Anna Benedetti

mercoledì 29 novembre 2006 - ore 17.30

Biblioteca Comunale Centrale
Via S. Egidio 21 - Firenze

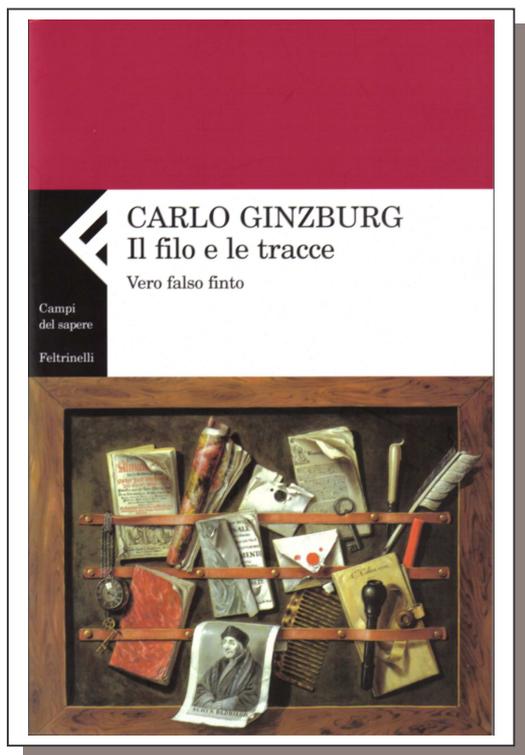
CARLO GINZBURG

Il filo e le tracce

Vero falso finto

(Feltrinelli, 2006)

Introduce: **Adriano Sofri**



Una riflessione sul mestiere dello storico oggi e sul mutevole rapporto tra verità storica, finzione e menzogna attraverso una serie di esempi.

Scavando dentro i testi, contro le intenzioni di chi li ha prodotti, si possono far emergere voci incontrollate: per esempio quelle delle donne o degli uomini che, nei processi di stregoneria, si sottraevano agli stereotipi suggeriti dai giudici. Nei romanzi medioevali si possono rintracciare testimonianze storiche involontarie su usi o costumi, isolando all'interno della finzione frammenti di verità: una scoperta che oggi ci sembra quasi banale, ma che aveva un suono paradossale quando verso la metà del Seicento, a Parigi, venne formulata per la prima volta esplicitamente. Realtà, immaginazione, falsificazione si contrappongono, s'intrecciano, si alimentano a vicenda. Frammenti del nostro mondo gettano luce su frammenti di mondi lontani. Gli storici, scriveva Aristotele, parlano di quello che è stato (del vero), i poeti di quello che avrebbe potuto essere (del possibile). Ma il vero è il punto d'arrivo, non un punto di partenza. Gli storici (e, in modo diverso, i poeti) fanno per mestiere qualcosa che è parte della vita di tutti.

“... una raccolta di saggi, tanto belli quanto sorprendenti. ... Sorprendenti, per la tessitura che vi si intravede, per gli accostamenti, le comparazioni, la capacità di far parlare i libri messi a confronto: un dialogo di Maurice July e i Protocolli dei Savi di Sion, un romanzo medievale e la lettura che ne fa Jean Chapelain alla metà del Seicento, un oscuro critico di Flaubert che illumina, forse involontariamente, l'influenza della fotografia sulla letteratura e viceversa; il modo in cui gli europei arrivarono a scoprire la figura degli sciamani. Fermiamoci qui. Un'erudizione senza noia ci viene incontro”.
(Antonio Gnoli, la Repubblica, 15 luglio 2006)

“Questa bellissima raccolta (...) copre un lasso di tempo dal 1984 fino ad oggi ed espone tutti i temi prediletti di Ginzburg: le relazioni e le differenze tra storia e finzione, la nozione di prova storica, l'esercizio di straniamento, la microstoria in tutte le sue dimensioni, e così via. Il libro di Ginzburg ci sveglia e ci mette in movimento. Dà una lingua a quello che siamo divenuti e ci fornisce un'ottica con la quale possiamo cominciare ad afferrare una parte della nostra verità storica.”
(Arnold I Davidson, il Sole24ore 30.7.2006)

Carlo Ginzburg (Torino, 1939), insegna all'Università della California a Los Angeles (Ucla). Ha pubblicato tra l'altro, presso Einaudi: *I benandanti* (1966), *Il formaggio e i vermi* (1976), *Indagini su Piero* (1981), *Storia notturna* (1980); presso Feltrinelli: *Occhiacci di legno. Nove riflessioni sulla distanza* (1998), *Rapporti di forza. Storia retorica prova* (2001), *Nessuna isola è un'isola. Quattro sguardi sulla letteratura inglese* (2002), *Un dialogo* (con Vittorio Foa, 2003), *Il giudice e lo storico. Considerazioni in margine al processo Sofri* (2006, nuova edizione). I suoi libri sono tradotti in più di venti lingue.